

Le bufale del 2011- ABETE (e TREMONTI) : TASSARE MAGGIORMENTE I CONSUMI ...

pubblicata da [Claudio Mazzocchi](#) il giorno lunedì 24 gennaio 2011 alle ore 9.57

**19/Gennaio/2011 : LA PROPOSTA ABETE: MENO IRPEF E PIU' IVA "SOLO COSI'
RILANCEREMO LA COMPETITIVITA'" (ATTENZIONE . ,,, PERICOLO BUFALA)**

Credo che pochissimi cittadini comuni si stanno accorgendo del fatto che, mentre tutti ci arroveliamo sulle colpe più o meno gravi di Berlusconi, Fede, Lele Mora & C, altre cose, altrettanto gravi , avvengono in altri salotti.. Non si tratta stavolta di odalische a luci rosse o di orge, **ma dei salotti buoni dell'economia, dove si decide (per poco ancora, speriamo....) dei destini dell'ITALIA.**

Quello che scrivo deve servire a tutti voi affinché apriate gli occhi, guardando da dove provengono i colpi più violenti nei confronti della nostra già tanto martoriata Italia , contro la Costituzione, contro il Popolo.

Scrivo questa volta come portavoce della **Associazione Articolo 53- On. Scoca - Meuccio**



Ruini. Da anni ci battiamo per CHIEDERE UNA RIFORMA DEL FISCO SU BASE COSTITUZIONALE, ATTUANDO FINALMENTE

L'ARTICOLO 53 DELLA COSTITUZIONE. Come Cittadini, è nostro dovere smascherare le proposte che **oltre che violare i principi di costituzionalità, vanno a TUTELARE I PRIVILEGI DI POCHI , continuando a ledere i DIRITTI DI TANTISSIMI CITTADINI .**

E' in atto il tentativo, approfittando della scarsa dimestichezza che i cittadini hanno in materia,



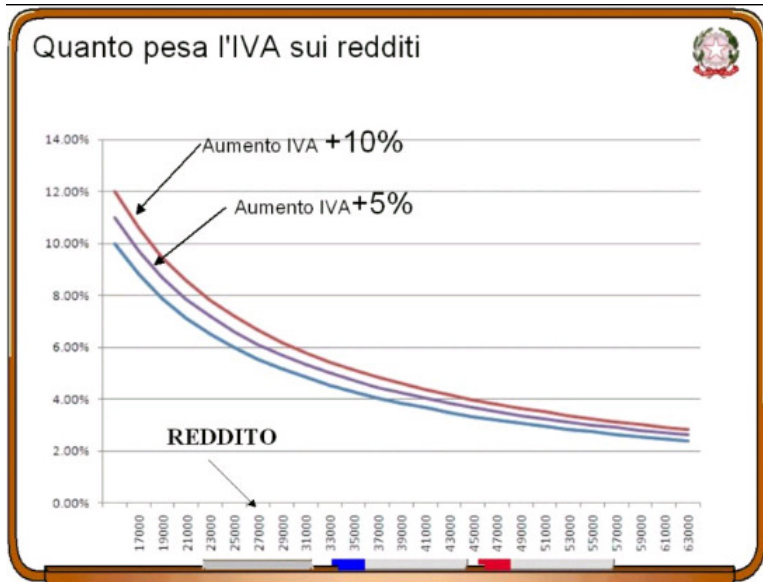
di COLPIRE al cuore i cosiddetti POVERI, quelli che, secondo la definizione di Don Milani, spendono tutto il loro reddito per badare alle cose essenziali della propria sopravvivenza.

Si tratta del vecchio sogno di TREMONTI e del falso liberismo anticostituzionale: **DARE SEMPRE MENO IMPORTANZA ALLE IMPOSTE SUL REDDITO PERSONALE E TRASFERIRE**

TUTTO SUI CONSUMI.

Una impostazione che deve essere rigettata come anticostituzionale

Quello che in pochi sanno è che l'IVA, come qualunque imposta sui consumi, agisce con una



PROGRESSIVITA' A ROVESCIO, ovvero va a COLPIRE IN PERCENTUALE PIÙ ALTA PIÙ DOVE IL REDDITO è PIÙ BASSO.. E'

evidente che, se su un bene l'IVA pesa per 1 Euro, se a comprarlo è una persona che guadagna 100 euro, si tratta dell' 1 per cento , mente se a comprarla è uno che guadagna 1000 euro, l'imposta pesa per 1 per mille !!!

Di per sè basterebbe questa

informazione per chiudere la questione. **Ma c'e' di più e.. di peggio...**

Quello che non tutti sanno è che il Sistema Tributario non costituzionale che deriva dalle leggi 600/73 e 917/86, non consentendo al comune cittadino di recuperare l'IVA versata in sede di dichiarazione dei redditi, IMPONE UNA TASSA SULLA TASSA, ovvero la DOPPIA TASSAZIONE, vietata per legge. Quello che è stato pagato, infatti, è già stato tassato attraverso l'IVA. Ma sulla somme versate, non più nella propria disponibilità, il contribuente sarà costretto a pagare anche l'IRE (ex IRPEF). Al danno, dunque, segue la beffa.

La proposta di Abete, che sembra riprendere fedelmente il dettato di Tremonti, è quindi da Rigettare.

Ma non è la sola!! E' solo l'ultima di una serie di proposte che sono state presentate nell'arco del tempo e che non solo violano i principi costituzionali, ma rappresentano ulteriori rattoppi ad un Sistema Tributario non più in grado di proseguire in questo modo.

- Quelle che si affidano ad aumenti delle imposte che vadano a colpire i consumi, quali l' IVA, che producono un effetto proporzionale al rovescio, andando ad impattare sui redditi più bassi.,
 - *passare dalla tassazione della "persona " alla tassazione dei "consumi" (Tremonti/Abete)*

¹ Legge 600/73 : DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 settembre 1973, n. 600
Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi - GU n. 268 del 16-10-1973

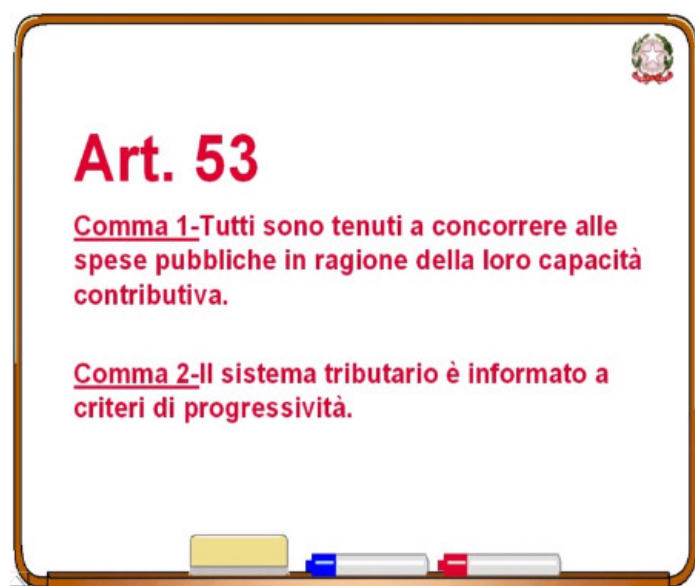
- Quelle che si basano su una riduzione del numero delle aliquote. A causa delle estreme differenze esistenti nella distribuzione dei redditi, esse iniscono per non garantire il criterio di progressività sancito dall'Art.53 della Costituzione, oltre a necessitare di una copertura non facilmente individuabile se non in aumenti in altre sedi.
 - *riduzione dell'aliquota base dal 23% al 20% (Gruppo N.E.N.S.)*
 - *la riduzione a due aliquote (autori e proponenti vari)*
- Quelle che fanno leva su meccanismi improntati ad una determinazione del reddito su base induttiva, come i redditometri
 - *il redditometro della riforma di ITALIA dei VALORI*
- Quelle, infine, che fanno di specchietti per le allodole, che compaiono immancabilmente in fondo ai programmi elettorali, quasi come semplice atto dovuto e registrate vagamente sotto la voce "Lotta alla Evasione Fiscale":
 - *Il quoziente familiare*
 - *Patrimoniale (Veltroni)*
 - *Patrimoniale e tassazione delle transazioni finanziarie (PD)*
 - *La cedolare secca sugli affitti* ²
 - *La proposta di aumento della tassazione delle rendite finanziarie*** ³

La **DEMOCRAZIA FISCALE**, si esercita nel momento in cui l'**ATTUAZIONE EFFETTIVA** dell'Articolo 53 diventerà il terreno di confronto tra le forze politiche, elemento dirimente per capire chi è coerente e chi no nella difesa della Costituzione. Da quello che emerge dalle dichiarazioni dei politici, c'è tanta voglia di paludarsi della immagine di difensori della Costituzione, salvo non onorare il principio di Coerenza al momento di Attuarla.

Vi è, in tutto quello che sta accadendo, e che stiamo seguendo con crescente preoccupazione negli anni, una deriva

continua nel tentativo , oramai sempre più evidente, di DIMOSTRARE CHE L'ARTICOLO 53 della COSTITUZIONE NON E' CORRETTO !!!!

Ne sono oramai prova evidente le tantissime proposte che da più parti si sono levate e che sono tutte **DIRETTE A SCARDINARE QUESTO ARTICOLO,**



² Su questa questione si è invero giocata la classica “partita sporca”, dal momento che si va a influire su chi reddito non ha per difendere quanti hanno molto reddito. Sarebbe stato sufficiente consentire la DEDUZIONE TOTALE dell’importo all’INQUILINO, munito di regolare documentazione.

³ ** E' sufficiente, come previsto dall'Art.53 primo comma richiedere che le rendite finanziarie comunque acquisite vengano inserite in denuncia dei redditi, dal momento che vanno a formare, come i redditi da lavoro, da immobili affittati, **il reddito totale del contribuente.**

RELEGANDOLO A SEMPLICE ENUNCIATO DI PRINCIPIO, SENZA COSTRUTTO E, SOPRATTUTTO, SENZA FUTURO !!!!!!!

Domandate, per scrupolo, ai vostri politici di riferimento, ma anche a giornalisti o intellettuali cosa sanno dell'Articolo 53 della Costituzione: io ho avuto come risposte

- Ildiritto allo Studio ? (invero è principalmente l'Art. 34)
- La.. libera associazione dei Cittadini nei partiti ? (invero è l'Art. 49 completato dall'Art. 50)
-**Mi aiuta a Ricordare ?**

L'ultima, invero, è quella più comune e , francamente, la più deludente... Significa che tanti, troppi nostri politici, giornalisti, intellettuali, che sparano pure dichiarazioni e titoloni sulla necessità di difendere la Costituzione, non la conoscono, non la vivono, **non hanno il benché minimo interesse alla sua attuazione, l'unico modo riconoscibile di coerenza con le dichiarazioni che, se non corroborate dai fatti, trovano il tempo che trovano.**

E allora vediamo di smascherare anche questa questione.

Vediamo cosa è la PRESSIONE FISCALE, cosa sul cui significato in troppi speculano, compresi i mezzi di informazione..

**Si parla tanto di Pressione Fiscale...
Ma cos'è?**

E' semplicemente la proporzione di tutte le entrate che il governo incassa dalle tasse rispetto alla ricchezza prodotta nel nostro paese (PIL).

Dunque la **PRESSIONE FISCALE** è altra cosa rispetto al **CARICO FISCALE** sul contribuente. E c'è un'altra importante considerazione, che riteniamo debba essere portata all'attenzione di coloro che, come Abete, stanno cercando di fare gli interessi di pochi, sempre gli stessi...

Piu' Pressione Fiscale = Piu' Tasse?

ARTICOLO 53 !!!

Non Sempre!

ARTICOLO 53 !!!

Infatti la pressione fiscale aumenta sia quando un governo fa pagare piu' tasse, sia quando le tasse le pagano piu' persone!!

Cioe' la pressione fiscale aumenta quando chi prima non pagava (evadendo) ora inizia a farlo!

=====

Da "Il Corriere della Sera" di mercoledì 19 gennaio 2011



Il presidente **Assonime**: «Un progetto per far ripartire l'intera economia»
La proposta Abete: meno Irpef e più Iva «Solo così rilanceremo la competitività»
MILANO - Se l'Italia vuole recuperare competitività alla pari degli altri Paesi europei, serve una riforma fiscale. Il presidente di Assonime Luigi Abete torna al punto di partenza di un anno fa, quando nella stessa occasione - il convegno annuale sul sistema fiscale organizzato con Assolombarda - tracciò le linee di un riassetto del sistema tributario: più tasse indirette e meno imposte dirette. E necessario «ridurre il prelievo sul lavoro e sulle imprese» spiega Abete, ma considerati i conti pubblici l'area di azione è da cercarsi «in un riequilibrio dei carichi a parità di gettito».

<http://rassegna.governo.it/testo.asp?d=55132785>

=====

Cordiali saluti

Roberto Innocenti Torelli

Claudio Mazzocchi

ASSOCIAZIONE ARTICOLO 53

Sito Web

<http://sites.google.com/site/articolo53/>

Blog Discussione

<http://articolo53.blogspot.com/>

FaceBook page

<http://www.facebook.com/group.php?gid=267787811634>

Email

articolo53@gmail.com



Coscienza Costituzionale



Associazione Articolo 53